

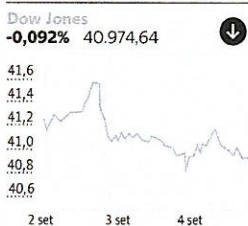
# Economia

↓ -0,53% FTSE MIB 33682,26

↓ -0,51% FTSE ALL SHARE 35823,33

↑ +0,29% EURO/DOLLARO 1.10767 \$

## I mercati



## Il Punto

### Cipollone si schiera a favore del taglio dei tassi

di Giovanni Pons

Uno a uno, palla al centro. Nel confronto all'interno della Bce sul futuro della politica monetaria, dopo il falco Isabel Schnabel che invocava prudenza sulla discesa dei tassi, ieri è uscito allo scoperto Piero Cipollone, anch'egli membro del Comitato esecutivo, confermando la sua impostazione da colomba. «C'è un rischio reale che la nostra posizione possa diventare troppo restrittiva - ha detto Cipollone in un'intervista a Le Monde -. Dobbiamo garantire che l'inflazione converga verso il nostro obiettivo senza frenare inutilmente l'economia, perché abbiamo un disperato bisogno di investimenti e crescita in Europa. Ogni ritardo in quest'area ci mette in una situazione di grave svantaggio».

A guidare la discesa dei tassi saranno i dati sull'andamento dell'economia, ultimamente deboli sul fronte della fiducia dei consumatori e dell'attività del settore manifatturiero. Di qui, secondo Cipollone, la necessità di andare verso uno stimolo. Sui tassi «Prenderemo le nostre decisioni riunione per riunione», tuttavia «i dati finora confermano la nostra direzione di marcia e spero che ci consentiranno di continuare a essere meno restrittivi».

## IL DECRETO

# Il governo "blinda" i balneari Le gare solo alla fine del 2027

La scadenza coincide con la fine del mandato di Meloni. Via libera da Bruxelles perché c'è l'obbligo di riassegnare le concessioni

di Rosaria Amato e Giuseppe Colombo

ROMA - Le gare slittano al 2027, un termine che coincide con la fine della legislatura. E così la destra al governo blinda i "suoi" balneari. Con la sponda di un'Europa che non forza la mano perché comunque incassa l'obbligo a procedere con le nuove assegnazioni.

Il via libera all'intesa arriva a ridosso del Consiglio dei ministri che poi approva il decreto "Salva-infrazioni". E solo dopo un vertice a tre a Palazzo Chigi, tra la premier Giorgia Meloni e i due vice Matteo Salvini e Antonio Tajani. Un passaggio obbligato per piegare le resistenze di Lega e Forza Italia che fino all'ultimo hanno provato ad allargare il perimetro della bozza che il ministro per gli Affari europei Raffaele Fitto ha concordato da giorni con la Commissione europea. Il plauso di Bruxelles arriva quasi in tempo reale: «La Commissione europea accoglie con favore la decisione odierna dell'Italia», afferma la



## 5-20 anni

La durata Il decreto, oltre all'estensione della validità delle attuali concessioni fino al 30 settembre 2027, stabilisce che la durata delle nuove concessioni andrà da 5 fino a un massimo di 20 anni

portavoce per il Mercato interno, Johanna Bernsel, elogiando il raggiungimento di «una soluzione completa, aperta e non discriminatoria che copre tutte le concessioni da attuare entro i prossimi tre anni», e riservandosi naturalmente il monitoraggio della sua puntuale attuazione. Si conclude così, come la definisce il comunicato di Palazzo Chigi, «l'annosa e complessa» questione dei balneari, che in realtà si sarebbe già

conclusa alla fine dello scorso anno se si fosse data attuazione al Ddl Concorrenza del governo Draghi. Che non pochi tra gli attuali concessionari rimpiangono, visto che era un po' più generoso sotto il profilo degli indennizzi ai concessionari uscenti, che adesso dovranno invece accontentarsi del valore dei beni non ammortizzati rispetto agli investimenti effettuati negli ultimi cinque anni. Ma non se ne lamenta nessuno al momento: «Le associazioni si riservano di valutare attentamente quanto uscirà dal Cdm», fa sapere un portavoce di Fiba Confesercenti. Oltre all'estensione della validità delle attuali concessioni fino al 30 settembre 2027 e all'obbligo di avviare le gare entro il giugno dello stesso anno, il decreto stabilisce che la durata delle nuove concessioni andrà da un minimo di 5 a un massimo di 20 anni e include tra i criteri di valutazione delle offerte l'essere stato titolare, nei cinque anni precedenti, «di una concessione balneare quale prevalente fonte di reddito per sé e per il proprio nucleo familiare». Una versione molto attenuata del diritto di prelazione che le associazioni dei balneari hanno cercato fino all'ultimo di ottenere.

Le norme fanno parte di un decreto legge che consentirà di agevolare la chiusura di 16 casi di infrazione e di un caso di pre-infrazione. In sei di questi casi si arriverà all'archiviazione immediata della procedura.

## La conversione dei distributori

# La rabbia dei benzinai blocca la riforma

di Diego Longhin

TORINO - I benzinai fermano la riforma della rete di distribuzione carburanti. Trovata l'intesa per affrontare la questione balneare, si apre un nuovo fronte per il governo Meloni. Questa volta a minacciare scioperi sono i benzinai che bocciano senza appello il disegno di legge di riforma della rete, ottenendo il rinvio dell'approvazione.

Il Consiglio dei ministri di ieri avrebbe dovuto licenziare le nuove norme che portano la firma dal ministro delle Imprese, Adolfo Urso. Da mesi dichiara che vuole una rete «più moderna e green», ma il via libera salta: «Servono approfondimenti», fanno sapere da Palazzo Chigi. La levata di scudi di tutte le associazioni di categoria ha prodotto effetti. Fiba Confesercenti, Fegica e Figgisc/Anisa Concommercio definiscono la riforma bloccata come «la più incauta e peggior riforma da quando in questo paese sono cominciati i rifornimenti ai veicoli».

Per i benzinai Urso vuole fare un

Il ddl di Urso rinviato dopo la minaccia di scioperi dei gestori: «Un regalo alle compagnie petrolifere»



favore «alle società petrolifere distruggendo l'ultimo anello della catena per premiare le compagnie che negli ultimi anni hanno chiuso bilanci con utili mostruosi». Il nodo? I contratti che regolano i rapporti tra società e gestori. Oggi hanno una durata lunga, anche di dodici anni. Con le nuove norme gli anni si ridur-

rebbero a cinque, ma per la disdetta basterebbe un preavviso di 90 giorni. «Così il rapporto è di sfruttamento, sempre più precario», dicono i benzinai. Altra questione è l'eliminazione dei cartelli che mostrano la differenza di prezzo tra self e servizio: «Un regalo da 1 miliardo per le compagnie».

Bocciati i contributi per rottamare e trasformare gli impianti, che in Italia sono 22 mila, troppi rispetto agli altri Paesi della Ue. Urso mette sul tavolo 141 milioni in tre anni per dismettere le pompe e aprire stazioni per la ricarica dei veicoli con la spina con sussidi che possono arrivare fino a 60 mila euro. Colonnine di ricarica che diventano obbligatorie, come i distributori di biofuel, nei nuovi distributori. Indennizzo per i benzinai? Massimo 20 mila euro. Urso, prima del rinvio del provvedimento, aveva ricevuto apprezzamento da Unem, associazione delle aziende petrolifere: «È un passo importante per razionalizzare la rete». Assoutenti esprime soddisfazione, mentre l'Unc chiede che non si riduca la concorrenza. RIPRODUZIONE RISERVATA

**agenzia entrate**

**Direzione Regionale del Veneto**  
INDAGINE DI MERCATO IMMOBILIARE  
ESTRATTO DELL'AVVISO

Questa Direzione avvia un'indagine di mercato per l'individuazione di uno o più immobili da adibere a sede degli Uffici della Direzione Regionale del Veneto e ad uso archivio per la stessa Direzione e per la Conservatoria distrettuale del Veneto. L'avviso di indagine è consultabile, insieme agli altri documenti di gara sul sito <https://www.agenziaentrate.gov.it/portale/web/guest/indagini-di-ricerca-immobiliare-di-veneto>. Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12:00 del giorno 11 ottobre 2024.

Amministrazione: Agenzia delle Entrate - sede legale: Via Giugoniana, n. 106 - 00147 Roma - Direzione Regionale del Veneto - Ufficio Risorse Materiali - Via Giuseppe De Marchi, n. 16 - 30176 - Venezia. Telefono +390412904006.

indirizzo di posta elettronica: [di.veneto.rm@agenziaentrate.it](mailto:di.veneto.rm@agenziaentrate.it) indirizzo PEC: [di.veneto.gpcc@pec.agenziaentrate.it](mailto:di.veneto.gpcc@pec.agenziaentrate.it)

Venezia, 02 settembre 2024

La Direzione Regionale  
**Maria Letizia Schillaci Ventura**